

Verso il Congresso di Livorno del 1901

Tratto da "Alberto Conti, Un quarantacinquennio di attività della Mathesis (1895 – 1940)"

Le Scuole Normali erano state riordinate con la legge organica del 1896, per effetto della quale, nelle scuole femminili all'unica cattedra preesistente, di matematica e di scienze fisiche e naturali, erano state sostituite due cattedre separate; l'una per la matematica e l'altra per le scienze fisiche e naturali; e coi discorsi del 1896, *per titoli e per esami*, un fiotto di vivo sangue nuovo era venuto ad alimentare le vecchie scuole.

A questi nuovi elementi fu dedicato il Bollettino, che dovette cessare, diciotto anni dopo, la sua attività a causa della guerra mondiale. Però la vita svolta per ben diciotto anni dal giornalino dedicato agli alunni delle scuole normali e ai maestri elementari, può considerarsi come una delle molteplici forme di attività della "Mathesis" perché originata dal più volte ricordato Congresso di Torino; e non fu vita effimera essendone derivato un effettivo miglioramento nei libri di testo d'aritmetica e geometria per le scuole elementari ed essendosi richiamata l'attenzione dei maestri durante l'anno scolastico, e agli esami, particolarmente sulla necessità scientifica e didattica d'esser molto esatti nelle definizioni, molto precisi nel linguaggio e di usare indicazioni e forme di scrittura corrispondenti a un rigoroso ragionamento e di considerare come forme erronee e quindi da abbandonarsi tutte quelle insostenibili ad un semplice esame critico quale veniva fatto di frequente sulle colonne del Bollettino in parola.

L'attività del C.D. della "Mathesis" continua a manifestarsi con frequenti appelli ai Socii perché si radunino insieme anche a non Socii per discutere le questioni che il Comitato stesso ha formulate; e gli appelli del C.D. sono raccolti dai colleghi che si riuniscono a Torino, a Menaggio, a Molfetta, ad Ancona, a Bologna, ove, anzi, partecipano alle riunioni pure i professori universitari Arzalà, Enriquez, Pincherle.

Frattanto si preparano le elezioni del C.D. pel biennio 1900 - 1902; in seguito ad una clausola dello Statuto sociale vengono sorteggiati sei nomi dei dodici membri del C.D. uscente, nomi di colleghi che non saranno rieleggibili per questo nuovo biennio; tra i sei sorteggiati è pure il Bettazzi della cui Presidenza viene così privata la "Mathesis" per tutto un biennio, pel quale il C.D. in ordine al numero dei voti raccolti risulta formato dai professori:

Frattini – Giudice – Burali Forti – Lazzeri – Gazzaniga – De Zolt – Castellano – Ciamberlini – Palatini – Riboni – Fazzari – Bustelli.

Non accettano Gazzaniga e Burali Forti e il Comitato, costituito dai dieci rimanenti, elegge a Presidente il prof. Frattini e a vice-Presidente il prof. Giudice.

- a) Compito speciale di questo terzo C.D. è l'organizzazione di un nuovo Congresso che sarà il Congresso del 1901 tenuto a Livorno, uno dei Congressi meglio riusciti, che rimarrà indimenticabile nella storia della "Mathesis".

Gli atti di questo congresso sono raccolti in un volume di duecento pagine: dagli elenchi dei presenti e degli aderenti, dai verbali delle otto sedute, dal testo delle relazioni discusse e delle Comunicazioni fatte.

Resulta chiaramente l'importanza di tale Congresso che ebbe, come Presidente onorario il Ministro della P. I., come Presidente effettivo Luigi Bianchi e come vice Presidenti Giovanni Frattini, Rodolfo Bettazzi, Giulio Lazzeri e i professori Universitari Loria, Peano e Ruffini e come segretari Carlo Rosati e Guelfo Del Prete il quale, appena due mesi dopo, nel fiore degli anni, veniva rapito in pochi istanti alla sua famiglia e ai suoi amici che l'adoravano, alla scuola che tanto ne attendeva, alla scienza a cui non sarebbero mancati degli importanti contributi.

Il Frattini, nel suo discorso inaugurale, scolpiva l'insegna di questo Congresso con le parole "*volgere i progressi della scienza a beneficio della scuola*" costituenti un motto che non smentiva, ma compendia il programma particolareggiato già stabilito dal C.D. dell'Associazione.

Fra i presenti vi era pure il prof. Giuseppe Veronese che auspicò "Che le conferenze della Scuola di Magistero per la Matematica si aggirino su questioni relative ai principi della scienza, perché il futuro insegnante conosca bene l'ufficio delle proposizioni fondamentali di ogni teoria, e si aggirino altresì sulla critica dei metodi e sull'esame dei migliori libri di testo: e che perciò sia aumentato il numero delle conferenze settimanali, essendo una sola conferenza assolutamente insufficiente a tal fine".

Il prof. Giuseppe Peano propone che l'Associazione Mathesis provveda alla compilazione ed alla stampa di un dizionario matematico.

Le conferenze furono:

P. Carminati. *Sulla divisione di un angolo in parti uguali.*

F. Giudice. *Il concetto d'integrale esposto a scopo elementare.*

G. Vailati. *Di un modo di riattaccare la teoria delle proporzioni fra segmenti a quella dell'equivalenza.*

G. Biasi. *Sopra due definizioni contestate d'Euclide.*

G. Loria. *Carattere di divisibilità per un numero intero qualunque.*

A. Padoa. *Logica matematica e matematica elementare*

Le relazioni furono le seguenti:

A. Conti. *L'insegnamento della Matematica elementare nelle scuole complementari e normali.*

B. Bettini. *L'insegnamento della Matematica nelle scuole classiche.*

S. Ortu-Carboni. *L'insegnamento della Matematica nelle scuole e negli istituti tecnici.*

G. Sforza. *L'insegnamento della Matematica nelle scuole e negli istituti tecnici.*

G. Pittarelli. *Modificazioni da introdursi nell'insegnamento matematico superiore per la preparazione degli insegnanti secondari.*

Di grande interesse fu quest'ultima relazione del prof. Giulio Pittarelli, docente all'Università di Roma di geometria descrittiva, molto stimato dal prof. Giovanni Frattini insegnante presso l'Istituto Tecnico di Roma e che lo invitò, nonostante il Pittarelli non avesse ancora aderito all'Associazione Mathesis, a tenere la suddetta conferenza.

Il Pittarelli era trattenuto da altri impegni e non poteva recarsi a Livorno per tenere la relazione, ma consegnò il testo al Frattini pregandolo di leggerla in sua vece. Riportiamo qui di seguito il testo di questa dotta relazione.